

*In classe terza possiamo cominciare a **promuovere nei bambini la consapevolezza del proprio modo di apprendere**. Durante quest'anno scolastico gli alunni avranno bisogno di trovarsi spesso in situazioni in cui riconoscere una difficoltà, decidere di affrontarla (individualmente e/o in gruppo), scegliere le conoscenze e le abilità utili, attivare strategie per raggiungere il risultato, riflettere sugli esiti per comprendere i motivi dei successi e degli insuccessi. La proposta delle attività dei primi giorni di scuola vuole essere un esempio di questo complesso percorso di apprendimento che ha come fine **l'imparare ad apprendere**.*

Io e il gruppo

● CITTADINANZA ATTIVA

Attraverso la condivisione e la collaborazione, ogni alunno ha l'opportunità di costruire il proprio percorso di apprendimento. Se da un lato, infatti, imparare è una responsabilità individuale, dall'altro è nella condivisione di idee e significati che questo processo si potenzia. Facciamo in modo, quindi, di creare situazioni di confronto in cui sia possibile riflettere sui diversi stili di apprendimento così da connotare le peculiarità personali come risorse del gruppo.

Strategie di lettura

● ITALIANO

Disponiamoci in cerchio facendo attenzione a rispettare la distanza di sicurezza, e invitiamo i bambini a esprimersi circa le loro abilità di lettura. In classe terza, infatti, affronteremo la lettura di testi di vario tipo con l'obiettivo di scoprire strategie utili per migliorarne la comprensione. Chiediamo:

- Che cosa significa per voi saper leggere?
- In quali occasioni vi siete trovati in difficoltà nella lettura? In quali, invece, leggere è stato facile?
- Quali testi leggete più volentieri? Quali, invece, con meno interesse?

Poniamo le domande come stimoli e lasciamo i bambini liberi di intervenire. Quando lo riteniamo opportuno, domandiamo ancora:

- Secondo voi perché si legge?
- A che cosa serve leggere?

Guidiamo la discussione nell'intento di far emergere gli scopi della lettura (divertirsi, conoscere nuove cose, cercare informazioni, passare il tempo...). Al termine sintetizziamo le idee condivise su un cartellone.

Sofferamoci, quindi, sul modo di leggere e chiediamo:

- Voi leggete sempre allo stesso modo?
- Siete in grado di spiegare il motivo per cui scegliete un particolare modo di leggere?

Ascoltiamo le diverse esperienze, poi sollecitiamo gli alunni a pensare alle situazioni in cui hanno letto velocemente e domandiamo:

- A chi viene naturale leggere velocemente un testo?
- Perché a volte si preferisce leggere rapidamente?
- Quali informazioni riusciamo a ricordare se si legge un testo velocemente?

Mettiamoci alla prova

Selezioniamo un testo narrativo sul nostro libro e chiediamo di leggerlo velocemente, poi verifichiamo le informazioni trattenute. Di solito gli alunni sono in grado di riferire il significato generale del testo, ma trovano difficoltà se poniamo domande più specifiche.

Da un'esperienza come questa emerge la possibilità di avvalersi di una lettura più lenta. Sperimentiamola, poi rivolgiamo domande su alcuni particolari e infine chiediamo che cosa può modificare il nostro modo di leggere.

Portiamo i bambini a comprendere che è lo scopo a orientare la scelta di una strategia di lettura. Potrebbe essere utile prediligere una lettura veloce, per esempio, se viene richiesto di scrivere il titolo per un testo; se, invece, occorre descrivere le caratteristiche dei protagonisti di una storia, conviene optare per una lettura più lenta.

Stimoliamo gli alunni a scoprire anche una lettura a salti, funzionale per la ricerca di informazioni particolari. Invitiamoli, per esempio, a contare quante volte nel testo è ripetuto il nome di un personaggio: generalmente i bambini procedono proprio a salti tra le parole del testo alla ricerca del nome. Pensiamo all'uso che si può fare di questo tipo di lettura: ricerca di date, di nomi, di un termine sul vocabolario o un argomento nell'indice... Suggeriamo di abbinare a ogni strategia di lettura un simbolo di riconoscimento: una lettura veloce avrà un simbolo che richiama questa caratteristica, quella lenta un altro. È importante che il gruppo condivida questa legenda. Durante l'anno scolastico dedichiamo del tempo per imparare a servirsi, in modo consapevole, delle

strategie di lettura. È significativo che ciò avvenga per ogni disciplina visto che si tratta di abilità trasversali. Per approfondire questi aspetti consigliamo il libro De Beni R., Pazzaglia F. (1991). *Lettura e metacognizione*. Trento: Erickson.

Verso il metodo di studio

STORIA E ITALIANO

Presentiamo alcune attività pensate per avviare alla costruzione di un metodo di studio, partendo proprio dalle strategie di lettura. Organizziamo i bambini a coppie facendo attenzione a rispettare la distanza di sicurezza, e consegniamo a ciascuna il testo della **SCHEDA Leggere un testo per...**. Illustriamo le consegne e riflettiamo sulle strategie di lettura più adatte per affrontarlo. Per la scelta del titolo i bambini utilizzeranno una lettura veloce, mentre per sottolineare le informazioni con i colori indicati si avvarranno di una più lenta. Quando tutti hanno eseguito il lavoro, disponiamoci in cerchio facendo attenzione a mantenere la distanza di sicurezza, e confrontiamoci sull'esperienza attraverso alcune domande:

- Dopo la prima lettura veloce eravate già in grado di proseguire con le consegne?
- La lettura più lenta vi è servita?
- Avete mai usato la lettura a salti?

Dal testo alla tabella

Manteniamo l'organizzazione a coppie rispettando la distanza di sicurezza. Consegniamo a ciascuno una copia ingrandita della seguente tabella:

ARGOMENTI	INFORMAZIONI
LUOGO
AMBIENTE
ATTIVITÀ
MODO DI VIVERE
RELIGIONE
ORGANIZZAZIONE SOCIALE

Spieghiamo ai bambini che devono scrivere nella seconda colonna, in modo sintetico, le informazioni, ricavabili dal testo della **SCHEDA Leggere un testo per...**, relative agli argomenti indicati nella prima. Accertiamoci che tutti abbiano compreso la consegna, poi facciamo completare la tabella; al termine condividiamo gli elaborati.

Man mano che le coppie leggono le informazioni, diamo risalto a chi, nel sintetizzare, ha scelto delle parole chiave. Invitiamo poi gli alunni a chiedersi che cosa, secondo loro, li ha aiutati in questo lavoro. Solitamente i bambini individuano nella sottolineatura del testo l'operazione utile; se ciò non avviene, guidiamoli noi verso questa osservazione.

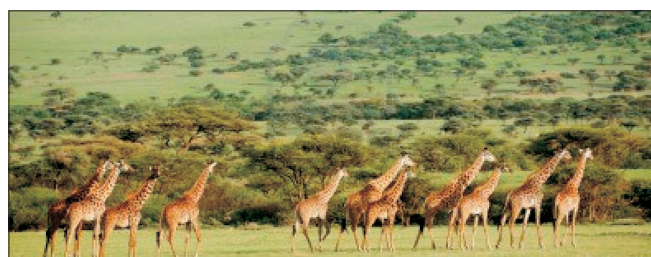
Per concludere, soffermiamoci su tutte le abilità messe in gioco: l'uso di strategie di lettura diverse, la sottolineatura, il completamento di una tabella.

Il nostro compito, oltre a quello di fornire proposte didattiche funzionali, è quello di stimolare la riflessione su ciò che è stato attivato per raggiungere un risultato, sulle motivazioni di un successo e di un insuccesso. L'intento è quello di avviare un ragionamento che tenga conto degli aspetti cognitivi ed emotivi. Non solo dunque che cosa ho fatto per..., ma anche: come sono stato quando..., ero sereno/preoccupato quando...

Dallo schema al testo

GEOGRAFIA E ARTE E IMMAGINE

Per riprendere l'argomento del testo della **SCHEDA Leggere un testo per...**, conosciamo il paesaggio della savana. Coinvolgiamo i bambini nell'uso di uno schema come spunto per l'elaborazione di un testo: un ulteriore tassello per la costruzione del metodo di studio. Procuriamoci un planisfero fisico, sistemiamolo su una parete e con dei post-it segniamo i luoghi dove si trova la savana (**SCHEDA Gli ambienti naturali nel mondo**), spiegando che questi indicano luoghi simili a quelli descritti nel testo (se abbiamo la LIM, possiamo usarla per questa attività). Mostriamo alcune immagini di savane (facilmente reperibili su internet, sugli atlanti geografici...).

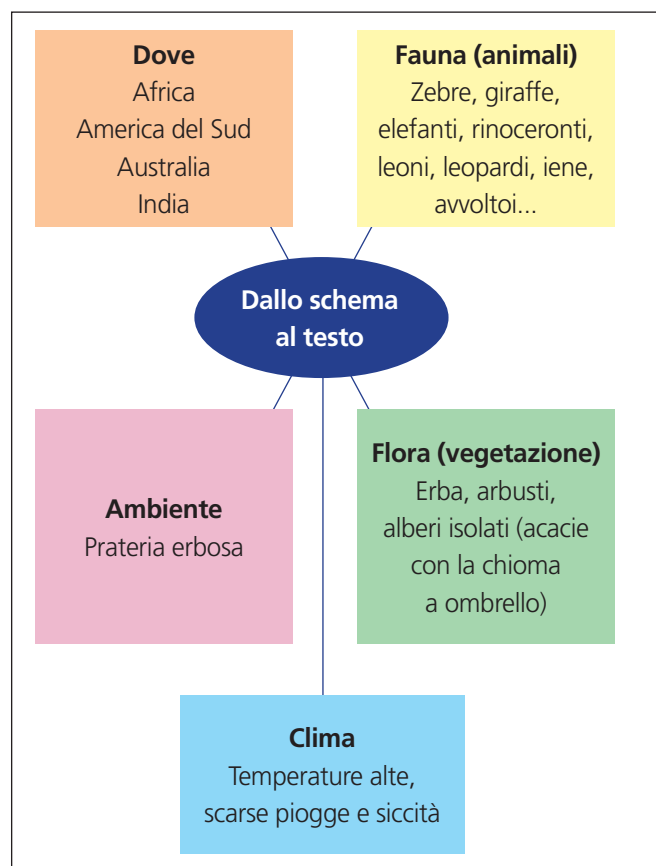


Osserviamole alla ricerca di elementi caratterizzanti e chiediamo:

- Com'è la forma del territorio (pianeggiante, collinare, montuosa)?
- Che tipo di vegetazione vedete (cogliamo l'occasione per introdurre anche il termine *flora*)?
- Quali animali vedete (usiamo anche il termine *fauna*)?

Invitiamo i bambini a riferirsi anche alle informazioni ricavate dal testo della **SCHEDA Leggere un testo per...**. Consegniamo, quindi, il disegno della **SCHEDA L'ambiente della savana** e facciamo completare.

Sulla lavagna riproduciamo il seguente schema (senza le informazioni): spieghiamo che esso serve a sintetizzare tutto ciò che abbiamo imparato sulla savana. Lasciamo i bambini liberi di suggerire quali informazioni inserire in ogni spazio; completiamo poi lo schema con i dati ricavati dalla conversazione. Dividiamo gli alunni a coppie, facendo attenzione a rispettare le distanze di sicurezza, consegniamo a ciascuna una copia dello schema completo delle informazioni e invitiamo a trasformarlo in un testo. Precisiamo che le informazioni possono essere integrate con quelle del brano della **SCHEDA Leggere un testo per...**. Concludiamo con un momento di condivisione in cui ogni coppia legge il proprio elaborato.



Leggere un problema

► MATEMATICA E SCIENZE

Utilizziamo le strategie apprese anche in relazione ai testi dei problemi. Invitiamo i bambini a leggere una volta il problema, a sottolineare i termini di cui non conoscono il significato e diciamo di consultare il dizionario.

In una savana ci sono 3 leoni, 7 avvoltoi, 3 serpenti, 5 giraffe, 2 piccioni e 4 rinoceronti.

1. Sono di più i mammiferi o gli uccelli?
2. Qual è la differenza tra i rettili e gli uccelli?
3. Tra i mammiferi sono meno i carnivori o gli erbivori?
4. Quante zampe hanno i mammiferi che si trovano in questa savana?
5. Quante zampe hanno gli uccelli?
6. Se togli gli animali che non fanno parte della fauna di una savana, quanti animali restano?

Una riflessione conclusiva

Prevediamo momenti individuali in cui gli alunni ripensano alle attività svolte e focalizzano l'attenzione sulle abilità acquisite. A questo scopo distribuiamo una tabella simile a quella seguente.

HO UTILIZZATO...	PER...	OSSERVAZIONI (è stato facile/ difficile, interessante/ noioso...)
una lettura lenta		
una lettura veloce		
una lettura a salti		
la sottolineatura		
la tabella		
la carta geografica		
lo schema		
la discussione		
.....		